



Ultim'ora del 28 Febbraio 2012

La UIL Penitenziari ha incontrato il Capo del DAP

Nella tarda mattinata odierna il Segretario Generale, Eugenio SARNO, ed i componenti della Segreteria Nazionale (Urso, Algozzino, Sconza) accompagnati dal portavoce del Comitato Funzionari P.P. (COFUPP) Antonio Sgambati e dalla Vice Portavoce del Comitato Dirigenti Penitenziari (CODIPE) Patrizia Andreozzi, hanno incontrato il Capo del DAP, Pres. Giovanni Tamburino.

L'incontro, durato circa sessanta minuti, ha permesso alla delegazione UIL di relazionare con una certa ampiezza su alcuni aspetti ritenuti di particolare rilevanza anche rispetto al difficile momento che affligge tutti gli operatori penitenziari.

Dopo aver ascoltato con partecipazione e coinvolgimento il saluto e la premessa del Pres. Tamburino, il Segretario Generale ha inteso partecipare al Capo del DAP le preoccupazioni della UIL Penitenziari su quella che ha definito "**la crisi di identità del Corpo e dei suoi appartenenti**". Crisi, ha motivato SARNO, che trova radici e ragioni anche nel contrastato rapporto tra le varie componenti, spesso artatamente alimentate dalla stessa Amministrazione. Per queste ragioni la UIL ha ribadito di condividere senza se e senza ma l'intendimento del Capo DAP di favorire un compattamento sinergico e convergente tra le varie anime dell'Amministrazione. Fornendo piena disponibilità e sostegno al "**Progetto Tamburino**" Eugenio SARNO ha sottolineato che per rimotivare il personale delle frontiere penitenziarie occorre lavorare per un'Amministrazione che sia al fianco del personale e che, viceversa, non ne aggravi le situazioni operative, professionali (già gravemente compromesse) e in qualche caso sinanche quella personale. Tracciando a grandi linee un panorama di avvertito disagio lavorativo, la UIL ha auspicato scelte incisive, innovative ed efficienti. In questo contesto di criticità è stato indicato al Pres. Tamburino la necessità di ridefinire ed implementare le piante organiche della polizia penitenziaria; di garantire maggiore trasparenza e democrazia; di considerare una opportunità di crescita le corrette relazioni sindacali e di operare per una razionale definizione delle aliquote di poliziotti penitenziari non impiegati in sedi prettamente penitenziarie e di procedere alla stesura del nuovo modello organizzativo del servizio TP nonché del nuovo ANQ.

Eugenio SARNO ha, altresì, espresso al Capo del DAP l'augurio che si proceda speditamente alla convocazione di un tavolo per definire un quadro di mobilità ordinaria utile a soddisfare le legittime aspettative del personale di polizia penitenziaria e del Comparto Ministeri. Su tale argomento la delegazione UIL ha sottolineato il bisogno che, in previsione dell'assegnazione del 164° Corso, il DAP non solo convochi le OO.SS. ma renda noto il piano di attivazione delle nuove strutture, Sardegna in primis, ribadendo il concetto che senza le necessarie implementazioni si potrebbe non garantire la funzionalità dei nuovi istituti se non attraverso un servizio rabberciato ed inadeguato e attraverso la compressione dei diritti soggettivi. Per questo, ovviamente, non si poteva non far riferimento, benché sia un aspetto più politico che tecnico, alla necessità di provvedere a nuove assunzioni e di accelerare i tempi per l'avvio al percorso formativo dei circa 520 idonei non compresi.

Altro tema toccato dal Segretario Generale è stato quello della Sanità Penitenziaria, denunciando come il transito al SSN abbia, di fatto, aggravato i carichi di lavoro per i baschi blu: sia per quanto concerne le visite ambulatoriali che per i ricoveri urgenti. Così è stato chiesto al Capo del DAP che si proceda ad una intesa con le varie Autorità Sanitarie per la definizione di un protocollo che assegni al personale paramedico l'incombenza delle "**sorveglianze a vista**" quando queste siano disposte per motivi sanitari.

A conclusione delle riflessioni riguardanti il personale della polizia penitenziaria Eugenio SARNO ha consegnato al Pres. Tamburino le note, già trasmesse alla sua attenzione, riguardanti gli "**assegni una tantum**", le precarie condizioni di climatizzazione degli istituti penitenziari e sulla esigenza di convocare le OO.SS. per il piano di mobilità ordinaria.

Riguardo agli operatori dei profili del Comparto Ministeri, Sarno ha illustrato al Pres. Tamburino le motivazioni del fermo diniego opposto dalla UIL a qualsiasi ipotesi di taglio agli organici (previsti nelle leggi di stabilità economica) ricordando che l'attuale stato del sistema penitenziario e gli impegni del ceto politico sono in palese contraddizione con tale possibile evenienza.

La UIL ha, pertanto, argomentato che una salvaguardia dei livelli occupazionali degli operatori penitenziari del Comparto Ministeri in forza al DAP può trovare soluzione attraverso un percorso inclusivo degli stessi nei ruoli tecnici della Polizia Penitenziaria, ovvero ripercorrendo scelte già operate presso altre Amministrazioni dello Stato (esempio Ministero dell'Interno).

Il Segretario Generale ha concluso il proprio intervento riferendo della necessità di procedere alla definizione del contratto per la Dirigenza Penitenziaria e nel contempo che si arrivi, previo concertazione, all'assegnazione di un Dirigente per ogni sede penitenziaria.

La UIL felicitandosi per la nomina del Dr. Pagano a Vice Capo del DAP ha sollecitato che si proceda in tempi brevi alla nomina di nuovi Dirigenti Generali in modo da assegnare, almeno, le titolarità delle realtà territoriali sprovviste di Provveditori (Lombardia, Marche, Calabria ed Emilia Romagna)

Il Portavoce del COFUPP, Antonio Sgambati, dopo aver materialmente consegnato ed illustrato al Capo del DAP la proposta di modifica del D.Lgs. 443, la proposta di legge per la riorganizzazione del Corpo e la proposta di legge per il riallineamento ordinamentale ed economico dei Funzionari predisposte dalla UIL Penitenziari, ha aggiunto alcune considerazioni sulla necessità di alimentare la dignità operativa dei Funzionari della polizia penitenziaria ricordando la necessità di arrivare quanto prima alla definizione del decreto sulle funzioni.

Il Vice portavoce del CODIPE, Patrizia Andreozzi, nel sottolineare la condivisione delle tesi espresse dal Segretario Generale e richiamando le aspettative della categoria sulla redazione del contratto di lavoro, ha sottolineato come la UIL, in nome della trasparenza amministrativa, da tempo rivendichi maggiore informazione e concertazione rispetto alle dinamiche di attribuzione degli incarichi ai Dirigenti Penitenziari.

Il Segretario Nazionale, Armando Algozzino, delegato al personale del Comparto Ministeri ha ampliato le considerazioni svolte da Eugenio SARNO rispetto ai ruoli tecnici ed ha anche illustrato nel dettaglio la proposta della UIL Penitenziari per favorire una sburocratizzazione delle procedure e per l'accorciamento dei tempi utili a definire l'attribuzione delle progressioni economiche con decorrenza 1 dicembre 2010.

Al termine dell'incontro il Capo del DAP ha inteso rappresentare alla delegazione UIL i sensi dell'interesse che hanno suscitato i vari interventi, rimarcando l'intenzione di lavorare in funzione di una Amministrazione non solo più efficiente quanto anche meno distante dai bisogni del personale.

Ovviamente l'incontro avendo avuto carattere interlocutorio e di "esplorazione" non poteva determinare quelle scelte che spettano al tavolo contrattuale e concertativo.

In ogni caso, salvo verifiche, la UIL Penitenziari ha apprezzato la concretezza ed i propositi espressi dal Pres. Tamburino sia in ragione dell'esigenza di "**cambiare per migliorare**" sia in relazione alla necessità di definire "**il cambiamento**" attraverso un percorso condiviso.

^^^^^^^^^^

Per quanto concerne l'assunzione dei 520 idonei non compresi abbiamo appreso direttamente dal D.G. del Personale, Dr. Turrini Vita, che nei prossimi giorni l'Amministrazione affronterà la questione per dirimere i nodi sulla tempistica delle chiamate.